

_Lettera_N_1173

Al cavaliere Federico Oreglia di S. Stefano

*Torino, 10 aprile 1868

Car.mo Sig. Cavaliere,

i suoi auguri tornarono a tutti graditissimi e li ricambiamo con tutto l'affetto del cuore, e in questi giorni non abbiamo mancato di fare anche una preghiera speciale per Lei affinché Dio le conservi la sanità ed una ferrea volontà di farsi santo.

Cominciamo dalle indulgenze. Se è possibile che siano segnate dal Santo Padre si faccia quanto si può; perché egli le conceda in perpetuo mentre gli uffizi per ordinario le concedono ad tempus. Quelle indulgenze sono tutte del grado che suole firmare il Santo Padre. Ora si avrebbe un motivo che gli uffizi sono chiusi.

Da più giorni celebriamo la santa messa appositamente per la sig.ra duchessa di Sora e per la sig.ra contessa Calderari; spero che Dio ascolterà le nostre preghiere e finora Maria Ausiliatrice non ci mandò mai via colle mani vuote. Le saluti ambedue e le esorti ad avere fede.

Legga le due lettere ivi unite, di poi le sigilli e le faccia pervenire a destinazione. Venendo da Roma veda se può restare almeno un paio di giorni a Firenze per passare dall' Arcivescovo, dalla Digny, dalla M. Nerli, dalla Uguccioni, dal P. Bianchi etc. che la attendono.

Io vado di qui disponendo le cose; forse le faranno qualche ablazione. Per sua norma la Digny ha già raccolto ed inviato oltre a duemila franchi per una cappella a S. Anna. La march. Nerli Michelagnolo, ne vuole il segreto, mandò fr. 6000 per un altare. Gli Uguccioni hanno più volte inviato somme di fr. 100. Ciò per sua norma. La march. Gerini da molto tempo dà più niente: dice che non può: ha già fatto.

Ho molti affari che vogliono la sua presenza; spero che Dio la rimanderà in buona salute e potremo lavorare.

Il caro del pane ci mette nella desolazione. Tra Lanzo, Mirabello e Torino, ogni mese montano a fr. 12 mila di solo pane. Abbiamo spese enormi per la chiesa; ma qui la Madonna continua a concedere nella massima abbondanza grazie agli ablatori e così possiamo continuare.

Mons. Vitelleschi ha fatto qualche risposta? Faccia umili saluti alla march.

Villaros e a tutta la famiglia Vitelleschi; dica loro che al giorno di Pasqua i nostri giovanetti faranno la loro comunione con preghiere particolari per ottenere a

questi nostri insigni benefattori sanità e perseveranza nel bene.

Pregli anche per la povera anima mia e mi creda nel Signore

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco